

Viste:

- la Legge Regionale 7 novembre 2012 n. 11, "Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e successive modifiche e integrazioni, che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare:
 - l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza e di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi, che restano alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;
 - l'art. 41, che istituisce, fra l'altro, il Comitato di consultazione in materia di tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, presieduto dall'Assessore regionale e composto dai Presidenti delle Province e dal Sindaco della Città metropolitana di Bologna o loro delegati, al fine di coordinare la pianificazione e gli interventi di salvaguardia e conservazione della fauna ittica, ivi compresi quelli di ripristino e mantenimento degli ecosistemi acquatici e l'esercizio della pesca nelle acque interne;
 - l'art. 43, che prevede un adeguamento delle leggi di settore stabilendo, fra l'altro, che con successivi provvedimenti normativi vengano apportate le necessarie modifiche alla Legge Regionale n. 11/2012;

Vista la Legge Regionale 6 marzo 2017 n. 2 "Modifiche alla Legge Regionale 7 novembre 2012, n. 11 (Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la

disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne), in attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 (Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni sulla Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni)", con la quale si è proceduto ad una razionalizzazione della materia in relazione all'accentramento a livello regionale dell'esercizio di tali funzioni;

Richiamato l'art. 6 della sopracitata Legge Regionale n. 11/2012, così come modificato con Legge Regionale n. 2/2017 che dispone l'istituzione di una Commissione ittica regionale e di Tavoli di consultazione locali, prevedendo in particolare:

- al comma 5, che i tavoli di consultazione locali, su base territoriale, coordinati dal dirigente regionale del settore territoriale di riferimento, siano composti da:
 - a) quattro rappresentanti designati dalle associazioni di pesca sportiva;
 - b) un rappresentante designato dalle associazioni della pesca ricreativa, se presenti nel territorio di riferimento;
 - c) un rappresentante designato dalle associazioni di pesca professionale, se presenti nel territorio di riferimento;
 - d) un rappresentante designato dai consorzi di bonifica territorialmente competenti;
 - e) un rappresentante delle associazioni ambientaliste;
- al comma 6, che sono invitati permanenti ai Tavoli i rappresentanti degli enti parco nazionali ed interregionali e degli enti di gestione per i parchi e la biodiversità presenti sul territorio di riferimento nonché il comandante della Polizia provinciale territorialmente competente;

Richiamata, altresì, la propria deliberazione n. 1959 del 4 dicembre 2017 con la quale si era provveduto all'istituzione dei Tavoli di consultazione locali, in carica per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di adozione del suddetto provvedimento;

Rilevata la necessità di provvedere al rinnovo dei suddetti Tavoli;

Atteso che, con note acquisite agli atti del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura per il tramite dei Settori Agricoltura, caccia e pesca, sono pervenute

le designazioni delle associazioni di pesca sportiva, di pesca ricreativa e di pesca professionale presenti nel territorio di riferimento, delle associazioni ambientaliste nonché quelle da parte dei consorzi di bonifica territorialmente competenti, come specificato nella tabella sottostante:

SACP	Prot. n.
Ambiti Piacenza e Parma	29/09/2023.0995488.I 02/10/2023.0999303.I
Ambiti Reggio Emilia e Modena	14/09/2023.0935971.I 22/09/2023.0972205.I 13/10/2023.1034693.I
Ambiti Bologna e Ferrara	31/08/2023.0859703.I 22/09/2023.0971163.I
Ambiti Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini	06/09/2023.0895261.I 07/09/2023.0901630.I 07/09/2023.0901800.I

Ritenuto, pertanto, di provvedere alla nomina dei componenti dei Tavoli di consultazione locali di cui al sopra richiamato art. 6, commi 5, 6 e 7 della Legge Regionale n. 11/2012, come da ultimo modificato con Legge Regionale n. 2/2017, nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, con i compiti di seguito riportati:

- formulare proposte sul Programma ittico regionale, che saranno oggetto di valutazione da parte della Commissione ittica regionale;
- formulare proposte, per il territorio di riferimento, sull'istituzione delle zone di tutela della fauna ittica di cui all'art. 10 della Legge Regionale n. 11/2012 e delle zone di pesca regolamentata di cui all'art. 20 della medesima Legge, che saranno oggetto di valutazione da parte della Commissione ittica regionale;
- promuovere l'impegno delle associazioni piscatorie e la partecipazione del volontariato alle attività di tutela e gestione del patrimonio ittico;

Ritenuto, altresì, di definire le modalità di funzionamento dei predetti Tavoli, come esplicitate nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recante "Modalità di funzionamento dei Tavoli di consultazione locali di cui all'art. 6, comma 5, della L.R. n. 11/2012, così come riformulato dall'art. 6 della L.R. n. 2/2017";

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche e integrazioni;
- la propria deliberazione n. 380 del 13 marzo 2023, recante "Approvazione Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025" e successive modifiche e integrazioni;
- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 9 febbraio 2022 del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato avente ad oggetto, "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";

Vista, inoltre, la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017, "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 325 del 7 marzo 2022, recante "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21 marzo 2022, recante "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di Agenzia";
- n. 474 del 27 marzo 2023 recante "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento

professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni enti locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025.”;

Richiamate, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di nominare i componenti dei Tavoli di consultazione locali in materia di tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico, nonché in materia di pesca, acquacoltura ed attività connesse nelle acque interne, ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale n. 11/2012, così come specificato all'Allegato 1 al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, con i compiti di seguito riportati:
 - formulare proposte sul Programma ittico regionale, che saranno oggetto di valutazione da parte della Commissione ittica regionale;
 - formulare proposte, per il territorio di riferimento, sull'istituzione delle zone di tutela della fauna ittica di cui all'art. 10 della Legge Regionale n. 11/2012 e delle zone di pesca regolamentata di cui all'art. 20 della stessa legge, che saranno oggetto di valutazione da parte della Commissione ittica regionale;
 - promuovere l'impegno delle associazioni piscatorie e la partecipazione del volontariato alle attività di tutela e gestione del patrimonio ittico;
- 2) di dare atto che risultano invitati permanenti ai Tavoli di consultazione locali di cui al precedente punto 1), il Comandante della Polizia provinciale territorialmente competente nonché i rappresentanti degli Enti Parco nazionali ed interregionali e degli Enti di Gestione per

i parchi e la biodiversità presenti sul territorio di riferimento, di volta in volta individuati dai rispettivi Enti sulla base degli argomenti posti all'ordine del giorno;

- 3) di definire le modalità di funzionamento dei predetti Tavoli di consultazione locale, come esplicitate nell'Allegato 2 al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, recante "Modalità di funzionamento dei Tavoli di consultazione locali di cui all'art. 6, comma 5, della Legge Regionale n. 11/2012, così come riformulato dall'art. 6 della Legge Regionale n. 2/2017";
- 4) di dare, inoltre, atto che spetta ai Responsabili dei Settori Agricoltura, caccia e pesca il coordinamento dei Tavoli di consultazione locali, nonché l'individuazione dei collaboratori preposti ai compiti di segreteria;
- 5) di dare, altresì, atto che i Tavoli di consultazione locali di cui al precedente punto 1) restano in carica per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento e che la partecipazione agli stessi Tavoli non comporta alcun onere per la Regione, in ottemperanza ai disposti di cui al citato art. 6, comma 8, della Legge Regionale n. 11/2012, come modificato dalla Legge Regionale n. 2/2017;
- 6) di stabilire che eventuali modifiche e/o integrazioni ai Tavoli di cui al precedente punto 1) possano essere disposte con atto del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;
- 7) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Settore Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura, Caccia e Pesca.